ESPERIENZE LETTERARIE

Rivista trimestrale di critica e di cultura,
fondata da Mario Santoro
e già diretta da Marco Santoro,
diretta da Carmela Reale

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Direzione

Carmela Reale
Università della Calabria,
Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale, *Italia*

Consiglio direttivo

Luisa Avellini, *Università di Bologna*, *Italia*; Giorgio Baroni, *Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*, *Italia*; Sergio Bozzola, *Università di Padova*, *Italia*; Arnaldo Bruni, *Università di Firenze*, *Italia*; Clizia Carminati, *Università di Bergamo*, *Italia*; Paolo Cherchi, *Università di Ferrara*, *Italia*; Andrea Gareffi, *Università di Roma Tor Vergata*, *Italia*; Pietro Gibellini, *Università Ca' Foscari di Venezia*, *Italia*, Nicola Merola, *lumsa – Roma*, *Italia*; Matteo Palumbo, *Università di Napoli "Federico II"*, *Italia*

Comitato redazionale estero

Françoise Decroisette, *Université Paris viii*, *France*; Frédérique Dubard de Gaillarbois, *Université Paris iv, Paris-Sorbonne*, *France*; Francesco Furlan, *Centre National de la Recherche Scientifique et Institut Universitaire de France*, *France*; Christian Genetelli, *Università di Friburgo*, *Suisse*; Francesco Guardiani, *University of Toronto*, *Canada*; Georges Güntert, *Universität Zürich*, *Suisse*; Albert N. Mancini, *Ohio State University Columbus*, *United States of America*; María de las Nieves Muñiz Muñiz, *Universidad de Barcelona*, *España*; Michel Olsen, *Roskilde Universitet*, *Danmark*; Giovanni Palumbo, *Université de Namur*, *Belgique*; Francisco Rico, *Universidad Autónoma de Barcelona*, *España*; Paolo Valesio, *Columbia University of New York*, *United States of America*; Krzysztof Zaboklicki, *Uniwersytet Warszawski*, *Polska*; Diego Zancani, *University of Oxford*, *United Kingdom*

Comitato di redazione

Maria Cristina Cafisse, *Università Federico II – Napoli*, *Italia*; Antonia Fiorino, *Università Federico II – Napoli*, *Italia*; Anna Santoro, *Liceo Scientifico Mercalli – Napoli*, *Italia*; Samanta Segatori, *Sapienza, Università di Roma*, *Italia*; Paola Zito, *Università della Campania Luigi Vanvitelli*, *Italia*

Segreteria di redazione

Carmela Reale, *Università della Calabria*,
Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale, *Italia*;
Samanta Segatori, *Sapienza, Università di Roma*, *Italia*;
Luca Ferraro, *Università di Napoli "Federico II"*, *Italia*

⋆

«Esperienze letterarie» is an International Peer-Reviewed Scholarly Journal.
It is Indexed in *carhus plus+ erih plus* (European Science Foundation),
Italinemo and mla International Bibliography.
The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.
anvur: a.

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

ESPERIENZE LETTERARIE

Rivista trimestrale di critica e di cultura,
fondata da Mario Santoro
e già diretta da Marco Santoro,
diretta da Carmela Reale

2

XLVII · 2022

PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA · EDITORE
MMXXII

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

http://esperienzeletterarie.libraweb.net

⋆

Direzione e redazione

Prof.ssa Carmela Reale, Via Luca Giordano 142, I 80128 Napoli,
carmen.reale@unical.it

I libri e le riviste per recensioni e schede bibliografiche
vanno inviati in duplice copia alla Direzione della rivista.

Amministrazione

Fabrizio Serra editore
Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. +39 06 70493456, fax +39 06 70476605, fse.roma@libraweb.net

⋆

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o *Online* sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.

Print and/or Online official subscription rates are available
at Publisher's web-site www.libraweb.net.

⋆

Direttore responsabile: Michele Marchetti.
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 61 del 23 marzo 2017.

⋆

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (including offprints, etc.), in any form (including proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (including personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

Proprietà riservata · *All rights reserved*

Stampato in Italia · *Printed in Italy*

© Copyright 2022 by *Fabrizio Serra editore*, Pisa · Roma.
Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints *Accademia editoriale*,
Edizioni dell'Ateneo, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori in Pisa*,
Gruppo editoriale internazionale and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

issn print 0392-3495
e-issn 2036-5012

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

SOMMARIO

Stefano Prandi, *Dal monello al burattino. Il* Giannettino *e* Le avventure di Pinocchio 9

CONTRIBUTI

Italo Pantani, *Il modello lirico di Giusto De' Conti nei* Sonetti et canzoni *di Iacopo Sannazaro* 35

Luca Ferraro, *Il dovere della cronaca e quello del racconto: il rapporto tra fatti e finzione ne* La vittoria della lega *di Tommaso Costo* 61

Denise Bruno, *Riscritture e intenti ludici: Maria Messina e il modello Pitrè* 87

RECENSIONI

Laura Nay, *Leggere l'Ottocento. De Sanctis e «le nude regole della critica»*, Roma-Pisa, Serra, 2021 (Maria Cristina Cafisse) 105

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

Anna Carocci, *Stile d'autore. Forme e funzioni del* Mambriano, Roma, Viella, 2021 (Luca Ferraro) 113

Maiko Favaro, *Le virtù del nobile. Precetti, modelli e problemi nella letteratura italiana del secondo Cinquecento*, Città di Castello, I libri di Emil, 2021 (Marco Chiarolini) 116

L'Archivio privato Galanti di Santa Croce del Sannio, Introduzione di Sebastiano Martelli e Domenica Falardo, Isernia, Iannone, 2020; *La Biblioteca privata Galanti di Santa Croce del Sannio*, Introduzione di Sebastiano Martelli e Domenica Falardo, Isernia, Iannone, 2022 (Alessio Bottone) 119

Italo Svevo, *Una burla riuscita. Le favole*, Introduzione di Matteo Palumbo, Santa Maria Capua Vetere, Edizioni Spartaco, 2022 (Luca Ferraro) 122

Il 'tornare' di Giovanni Gentile al De Sanctis. Ragioni di una riflessione critica, a cura di Sebastiano Gentile e Toni Iermano, Pisa-Roma, Serra, 2022 (Maria Cristina Cafisse) 124

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

Silvia Tatti, *Esuli: scrittori e scrittrici dall'antichità a oggi*, Roma, Carocci, 2021 (Loredana Palma) 127

Cesare De Michelis, *Moderno Antimoderno. Studi novecenteschi*, a cura di Giuseppe Lupo, Venezia, Marsilio, 2021 (Marcello Ciocchetti) 130

Luciano Parisi, *Giovani e abuso sessuale nella letteratura italiana (1902-2018)*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2021 (Luca Ferraro) 133

Nostalgie. Conceptualisation d'une émotion, sous la direction de Patrizia Gasparini et Estelle Zunino, Nancy, PUN-éditions universitaires de Lorraine, 2021 (Luca Ferraro) 135

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

rivista «Helios», nel quale si affermava il principio della profonda unità di contenuto e forma, in cui De Sanctis faceva consistere il fatto estetico. Negli anni, il ritorno sul tema si sarebbe snodato nei termini di un dialogo a distanza con Croce, talvolta espresso in maniera condivisa, altre volte in forma discordante, come documenta il saggio sull'*Arte sociale*. La ricostruzione di tale dialogo viene fatta dallo studioso attraverso il carteggio Croce-Gentile, almeno relativamente agli anni 1897/98; tuttavia questo proseguirà fino al 1913, quando l'articolo pubblicato da Croce sulla «Voce» di fatto segnava l'allontanamento del filosofo dall'idealismo gentiliano. Gentile, invece, sarebbe tornato sull'argomento in anni successivi, fino alla pubblicazione del volume *La filosofia nell'arte*, avvenuta nel 1930. È qui che emerge, tuttavia, come a ragion veduta sottolinea Sebastiano Gentile, «il motivo fondamentale che avrebbe portato a un'incomprensione del significato profondo dell'estetica di De Sanctis» (p. 70), ovvero l'avere Gentile collocata quell'estetica «"in un mondo, serio, religioso, profondamente filosofico"» (*ibidem*) ed aver identificato i prodromi di quell'estetica nella filosofia hegeliana. Tale considerazione sarebbe stata ribadita dal filosofo siciliano nel convegno hegeliano tenutosi a Roma nell'aprile 1933 e nell'articolo *Torniamo a De Sanctis*, dello stesso anno, che avrebbe segnato un'ulteriore presa di distanza di Croce da Gentile a causa del significato di deviazione dall'esatta interpretazione della critica del De Sanctis rappresentata dal "ritorno" gentiliano. (*Maria Cristina Cafisse*)

Silvia Tatti, *Esuli: scrittori e scrittrici dall'antichità a oggi*, Roma, Carocci, 2021, 182 p.

Il lavoro di Silvia Tatti affronta il tema della scrittura dell'esilio soffermandosi sulle esperienze letterarie di autori diversi in epoche anche molto lontane tra loro, partendo dalla Bibbia e giungendo fino ai giorni nostri. L'autrice avverte già nella *Premessa* che il suo intento non è quello di «ricostruire la storia del tema, che non può svilupparsi in modo lineare per le molteplici implicazioni dell'argomento» (p. 10), ma piuttosto di riprenderne alcune tappe storiche, in un percorso di approfondimento maturato anche grazie al contributo di alcune sue esperienze di docenza e di ricerca.

Nell'*Introduzione* Tatti sottolinea il nesso fortissimo tra esilio e scrittura. Quest'ultima, infatti, non assolve soltanto ad una «funzione memoriale, ma serve anche come reagente per rielaborare l'esperienza, costruire una nuova identità, dare un senso alla tragedia» (p. 18).

Nel considerare i molteplici approcci critici al tema, fino a quelli più recenti di Iosif Brodskij (1987), Edward Said (2008) ed Alexis Nouss (2015), che danno particolare risalto agli aspetti linguistici connessi alla scrittura dell'esilio, la studiosa

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

respinge l'utilizzo di categorie interpretative assolute e rimarca il proposito di individuare, nei diversi saggi in cui si articola il volume, «l'esistenza e l'evoluzione di un deposito memoriale di parole e immagini e di indagare, nelle varie scritture, il nesso tra esilio, scrittura e tradizione letteraria» (p. 17). L'analisi dell'autrice si dispiega quindi in sei capitoli, a loro volta suddivisi in paragrafi omogenei, che seguono in ordine cronologico alcune tappe significative di questo percorso: *Dalla Bibbia ai classici: la costruzione di un linguaggio letterario*; *Al centro del paradigma: Dante e l'esilio*; *La cultura dell'esilio in Italia tra Rinascimento e Risorgimento*; *Per un vocabolario minimo dell'esilio letterario*; *Esilio e scrittura femminile*; *L'esilio tra il Novecento e l'inizio del terzo Millennio*.

Nel dispiegarsi del discorso, pertanto, troviamo autori e momenti storici cari alle ricerche della studiosa, che si è dedicata al tema dell'esilio sin dai tempi della tesi di dottorato (*Le tempeste della vita. La letteratura degli esuli italiani a Parigi nel 1799*), ampliando poi la sua prospettiva d'indagine attraverso i contributi dei più recenti approfondimenti sulla scrittura femminile e sulla letteratura risorgimentale.

Il primo capitolo del volume si apre individuando l'eredità lasciata alla tradizione letteraria da alcuni testi biblici (*Esodo*, *Libro di Ezechiele*, *Salmi*, *Libro di Isaia*) in cui l'allontanamento dalla patria viene simbolicamente rappresentato come «un percorso universale di punizione e sottrazione, di perdita e dolore […] che assume anche il valore di una prova e di un percorso di purificazione» (p. 23). Nell'affrontare, invece, gli autori latini accomunati dall'esperienza dell'esilio (Cicerone, Seneca, Ovidio), Tatti sottolinea il contributo da loro dato alla costruzione di «modelli letterari e filosofici paradigmatici» (p. 28). L'esilio, infatti, diviene nelle pagine ciceroniane un'«occasione di riscatto politico e personale» (p. 29) che non intacca «l'integrità e la virtù dell'individuo, che risulta anzi rafforzato dall'esperienza» (p. 33), e si connota positivamente anche nelle pagine dell'*Eneide*, trasformandosi, nel capolavoro virgiliano, addirittura in un percorso di formazione.

Se il motivo dell'esilio assume una dimensione intima per Ovidio, che nei *Tristia* racconta la nostalgia di Roma e il dolore per la lontananza dalla patria, in Seneca esso si rovescia di segno e diviene un'esperienza che contribuisce a rafforzare l'animo del saggio. Riprendendo un motivo già richiamato nell'*Introduzione*, Tatti sottolinea come Seneca anticipi alcuni intellettuali novecenteschi, come Brodskij e Adorno, rimarcando «la necessità di trovare un linguaggio adatto» (p. 41) alla scrittura dell'esilio.

All'*exul immeritus* per eccellenza è dedicato il secondo capitolo del volume. Tatti pone in rilievo l'assoluta centralità di Dante nella definizione del nesso esilio-scrittura e la sua in-

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

fluenza nella letteratura dei secoli successivi, esaminando, nel contempo, la rielaborazione nella sua opera del ricco materiale presente sia nella tradizione biblica che in quella classica.

Si rifà ad esempi diversi, invece, il terzo capitolo del volume, che attraversa il periodo che va dal Rinascimento al Risorgimento. Il primo degli autori considerati è Pietro Alcionio, il cui *Medices legatus sive de exilio* avrebbe costituito, secondo la studiosa, «una sorta di pedagogia dell'esilio […] che si configura più in generale come un trattato di comportamento» (p. 60) e si inserisce all'interno di una tradizione letteraria con il compito da un lato «di supportare i Medici» (p. 61), dall'altro di «creare una cultura dell'esilio che valorizzi l'esperienza e la trasformi in un'opportunità di accrescimento intellettuale» (p. 61).

Ben esemplificata è anche l'indagine che Tatti conduce sul Risorgimento, a partire dalla figura di Foscolo, responsabile «di aver trasformato un'esperienza individuale in un elemento fondativo della cultura nazionale» (p. 63), al punto da far dire a Carlo Cattaneo che con lui l'esilio «diventa un'istituzione dotata di una sua funzione attiva nel processo risorgimentale» (p. 72). Sul poeta di Zacinto agisce il modello dantesco che, attraverso un processo di immedesimazione e di identificazione con il grande Fiorentino, contribuisce a connotare l'esilio «della generazione di patrioti risorgimentali in chiave eroica e militante» (p. 75). Vengono di seguito prese in esame le figure di Giovanni Berchet, Niccolò Tommaseo, Terenzio Mamiani, Giuseppe Mazzini e viene ricostruita l'attività culturale delle comunità degli esuli italiani all'estero durante il periodo risorgimentale.

Il capitolo successivo sposta l'attenzione sugli aspetti linguistici che caratterizzano la scrittura dell'esilio (partenza, viaggio, confine). L'esperienza dell'ultima notte trascorsa in patria si associa frequentemente al tema della partenza ed appare, già nell'antichità, come un ricorrente *topos* letterario (Ezechiele, Ovidio, Cicerone). Anche il viaggio assume un ruolo centrale nel racconto degli esuli, in quanto esso, al pari del confine, «rappresenta l'inizio dell'allontanamento e della perdita» (p. 94), che «implica forzatamente una riflessione sull'identità, sulla perdita, sulla lingua» (p. 96). L'indagine prosegue soffermandosi sui generi letterari legati all'esilio: lettere, diari, memorie, biografie.

Dai più recenti studi di Tatti nasce invece il quinto capitolo, che si concentra sulla scrittura femminile cogliendone la complessità e la problematicità, specie in relazione alla questione identitaria. La marginalità culturale delle donne spinge, ad esempio, ad interrogarsi su concetti quali patria ed esilio. Quest'ultimo, «anche indipendentemente da una situazione di dispatrio» (p. 119), può acquisire un significato metaforico, come esclusione, «che può som-

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

marsi o sovrapporsi alle circostanze dell'esilio vero e proprio» (pp. 119-120). Anche in questo capitolo vengono prese in esame diverse figure – come quelle di Madame de Genlis, Madame de Staël, Cristina Trivulzio di Belgiojoso –, che lasciano il posto, a conclusione di queste pagine, ad una panoramica di scrittrici italiane esuli tra Otto e Novecento: Paolina Schiff, Matilde Serao, Amelia Rosselli, Natalia Ginzburg, Fausta Cialente, Vera Modigliani, Ada Negri.

Le ultime tappe dell'indagine di Tatti ci conducono, a cavallo tra vecchio e nuovo millennio, alle soglie della contemporaneità. Avvertendoci della minore omogeneità dei percorsi man mano che ci avviciniamo al tempo presente, la studiosa prosegue la propria indagine esplorando le declinazioni del tema dell'esilio in Baudelaire, Conrad, Joyce, Ungaretti e Pavese fino a giungere a Maria Zambrano.

A suggellare il lavoro, troviamo un'accurata *Bibliografia*, corredata da *Approfondimenti bibliografici su alcuni degli argomenti trattati* e seguita dall'*Indice dei nomi*. (*Loredana Palma*)

Cesare De Michelis, *Moderno Antimoderno. Studi novecenteschi*, a cura di Giuseppe Lupo, Venezia, Marsilio, 2021, 570 p.

A definire la natura e il senso di questa raccolta provvede egregiamente il curatore Giuseppe Lupo: «l'atto finale di una interrogazione sulle sperimentazioni della contemporaneità, che hanno illuso e disilluso, provocato incendi e macerie» (p. 13). Già pubblicata nel 2010 per i tipi della torinese Nino Aragno Editore, la silloge viene ora riproposta da Marsilio, la casa editrice veneziana della quale Cesare De Michelis è stato cofondatore e poi presidente fino al 2018, anno della sua scomparsa. I 21 saggi che la compongono videro la luce tra il 1971 ed il 2009; da un estremo all'altro di quest'ampia forbice, la voce di De Michelis conserva i caratteri della continuità e della coerenza; la prima qualità si manifesta nelle reiterate ricognizioni su questioni cruciali della letteratura del Novecento: l'ingombro delle ideologie, il tema dello sradicamento, le risposte degli intellettuali ai cambiamenti epocali; la virtù della coerenza si esprime invece nella attenta lettura di una molteplicità davvero sbalorditiva di opere maggiori e minori e nella interpretazione – mai convenzionale – di alcuni snodi e passaggi del secolo che ci siamo lasciati alle spalle.

Un secolo doloroso (1998) è il titolo emblematico del saggio scientemente posto in apertura di volume, chiave di lettura dell'intera raccolta: «Ripensare il Novecento purtroppo è doloroso, ma per questo ancora più necessario», afferma l'autore (p. 50); una 'necessità' – il lettore lo avverte ben presto – che non è dettata da un bisogno di storicizzazione dei fatti letterari, ma da una urgenza

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Dicembre 2022

(CZ 2 · FG 13)

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.